



SWG

RADAR

Niente sarà più come prima

2-8 maggio 2022

- ✓ REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA: quorum difficile e per due quesiti si profila la vittoria del No
- ✓ CRISI ENERGETICA: ampia disponibilità al contenimento dei consumi, in attesa della svolta green
- ✓ DOPPIO COGNOME: un passo in avanti verso una parità di genere però ancora lontana



1.

REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA

Il percorso dei cinque referendum sulla giustizia che saranno sottoposti al vaglio dei cittadini il prossimo 12 giugno appare complicato. Al momento non si rileva una mobilitazione degli elettori per recarsi alle urne e le stime dell'affluenza si fermano molto al di sotto della soglia del 50%.

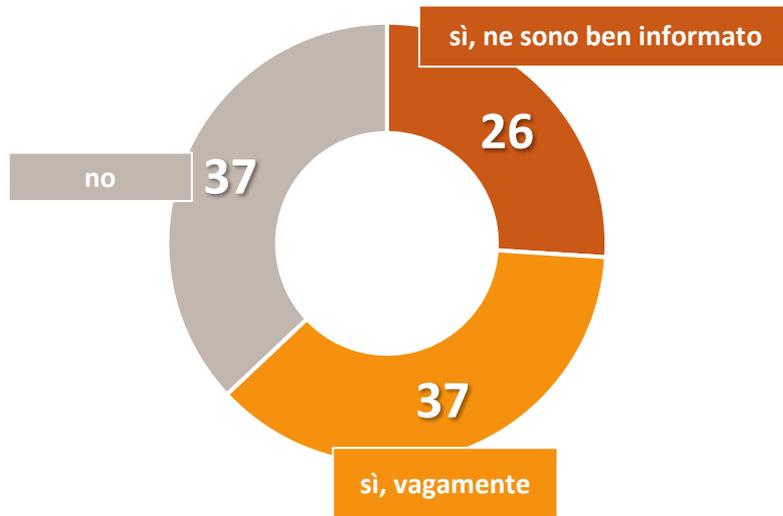
La motivazione a votare risulta debole principalmente per via della complessità della materia di cui trattano i quesiti e dello scarso interesse che suscitano. Si mostra piuttosto limitato invece - a differenza di altri referendum passati - il ricorso all'astensione per contribuire al non raggiungimento del quorum. Al contrario, molti sostenitori del «No» sono propensi ad andare a votare, al punto che per i quesiti sulla Legge Severino e sulla custodia cautelare prevalgono i voti contrari all'abrogazione. A ciò contribuisce anche il fatto che sono gli stessi elettori della Lega a esprimersi in maggioranza per il «No».

In generale, emerge un orientamento di voto in parte sganciato dall'appartenenza partitica. Ad esempio, tra gli elettori del PD che si recheranno al seggio, il 58% oggi voterebbe «Sì» al quesito relativo alla Separazione delle carriere dei magistrati.



Soltanto 1 elettore su 4 è informato sul referendum sulla giustizia. Attualmente l'affluenza è lontana dal quorum

Lei sapeva che a giugno ci sarà un referendum?

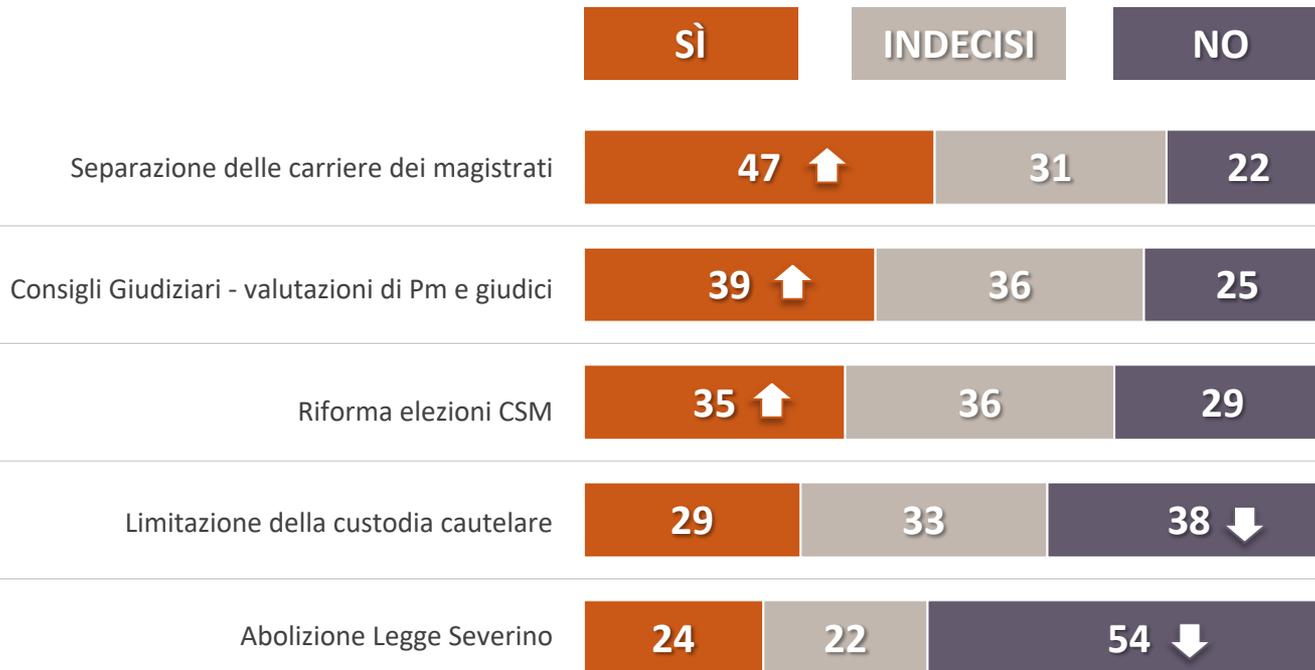


PERCENTUALE ELETTORI INTENZIONATI A VOTARE

Abolizione Legge Severino	31-35
Limitazione della custodia cautelare	31-35
Separazione delle carriere dei magistrati	31-35
Riforma elezioni CSM	29-33
Consigli Giudiziari - valutazioni di Pm e giudici	29-33

Sui quesiti relativi alla Legge Severino e alla custodia cautelare prevalgono i voti contrari, sugli altri tre vince il Sì

Orientamenti di voto degli elettori intenzionati a recarsi a votare per i referendum:



Gli elettori di Lega e FdI approvano solo tre quesiti; i Dem che andranno a votare sono favorevoli alla separazione delle carriere

Orientamenti sul referendum da parte degli elettorati dei principali partiti:

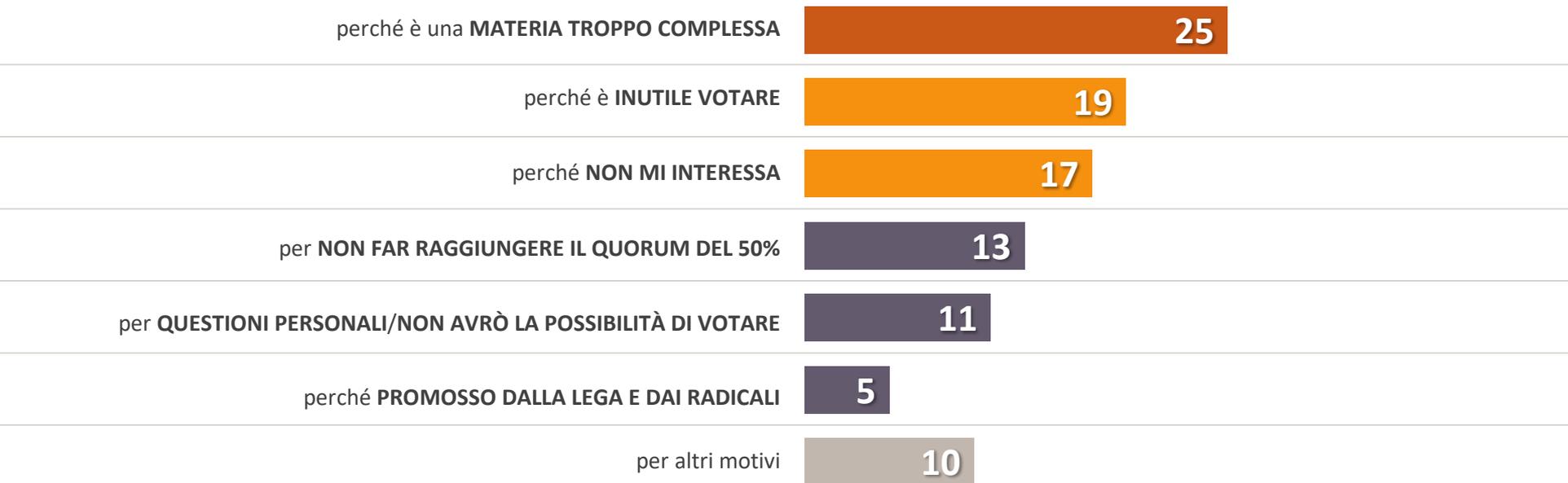


% SÌ AL NETTO DEGLI INDECISI

	LEGA SALVINI	FRATELLI d'ITALIA	MOVIMENTO 5 STELLE	PD Partito Democratico
Abolizione Legge Severino	43	30	28	9
Limitazione della custodia cautelare	40	37	18	17
Separazione delle carriere dei magistrati	70	70	46	58
Riforma elezioni CSM	62	60	36	41
Consigli Giudiziari - valutazioni di Pm e giudici	69	68	36	48

Astensione: non una scelta strategica ma motivata dalla difficoltà a comprendere i temi della consultazione

Qual è il principale motivo per cui non intende votare al referendum per la giustizia?
(Risponde chi non intende votare)



2.

CRISI ENERGETICA

Lo shock energetico generato dal conflitto russo-ucraino pone al centro dell'agenda politica il tema della dipendenza italiana dal gas russo. La maggioranza dell'opinione pubblica è favorevole alla riduzione delle forniture da Mosca, a patto che questa avvenga in modo graduale e non generi costi aggiuntivi in bolletta (55%). Tra i giovani risulta più diffusa la linea dura: stop immediato al gas russo, costi quel che costi.

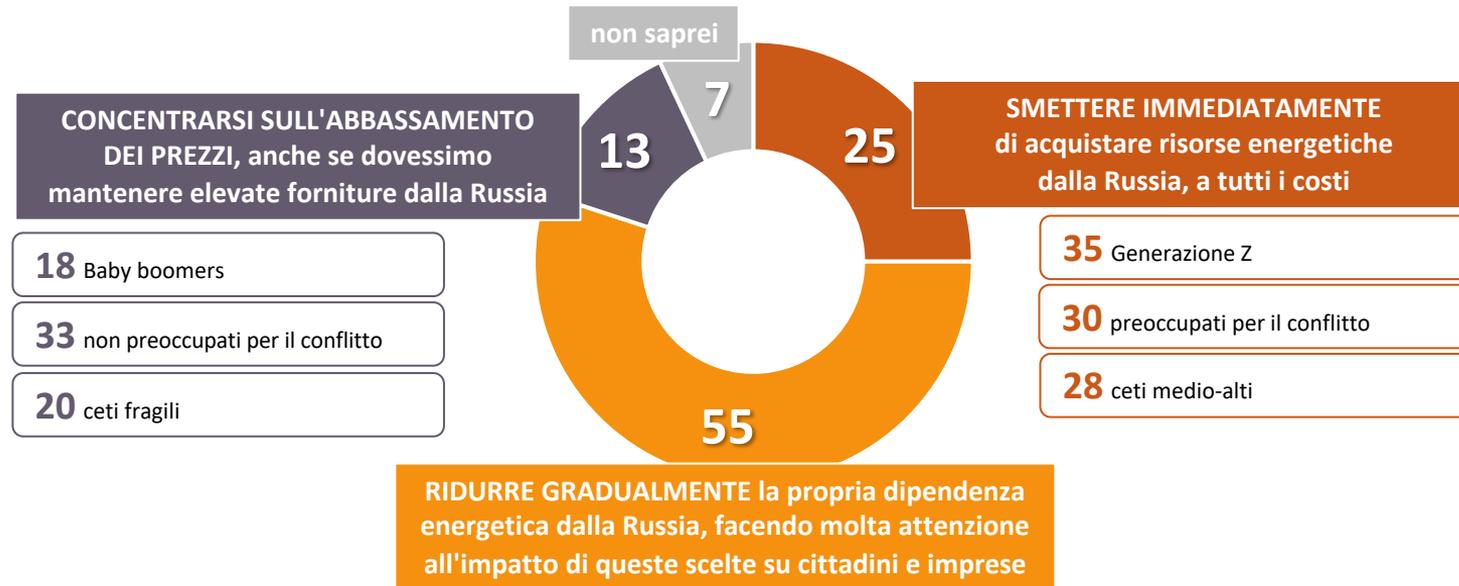
La crisi energetica attuale è vista come un'occasione per puntare forte sulle rinnovabili e avviare una profonda transizione green del Paese (61%), da sostenere nel breve-medio periodo con fonti di gas alternative - *in primis* sbloccando le concessioni per la ricerca di gas in Italia (45%). Se l'ipotesi di riattivazione delle centrali a carbone non convince, la crisi sembra invece in parte 'riabilitare' il nucleare: per 1 su 4 dovremmo dotarci di nuove centrali.

Sul fronte delle possibili misure per il risparmio energetico si registra un elevato grado di apertura verso alcune raccomandazioni chiave dell'International Energy Agency (IEA), tra incentivi all'uso dei treni a scapito degli aerei (77%), potenziamento dello smartworking (73%) e incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici (69%). I timori per la crisi energetica – uniti a una più generale attenzione verso il *climate change* – si traducono in una forte disponibilità individuale al contenimento dei consumi: 7 italiani su 10 potrebbero rinunciare all'aria condizionata quest'estate, mentre il 62% degli automobilisti sarebbe disposto a limitare i propri spostamenti su gomma.



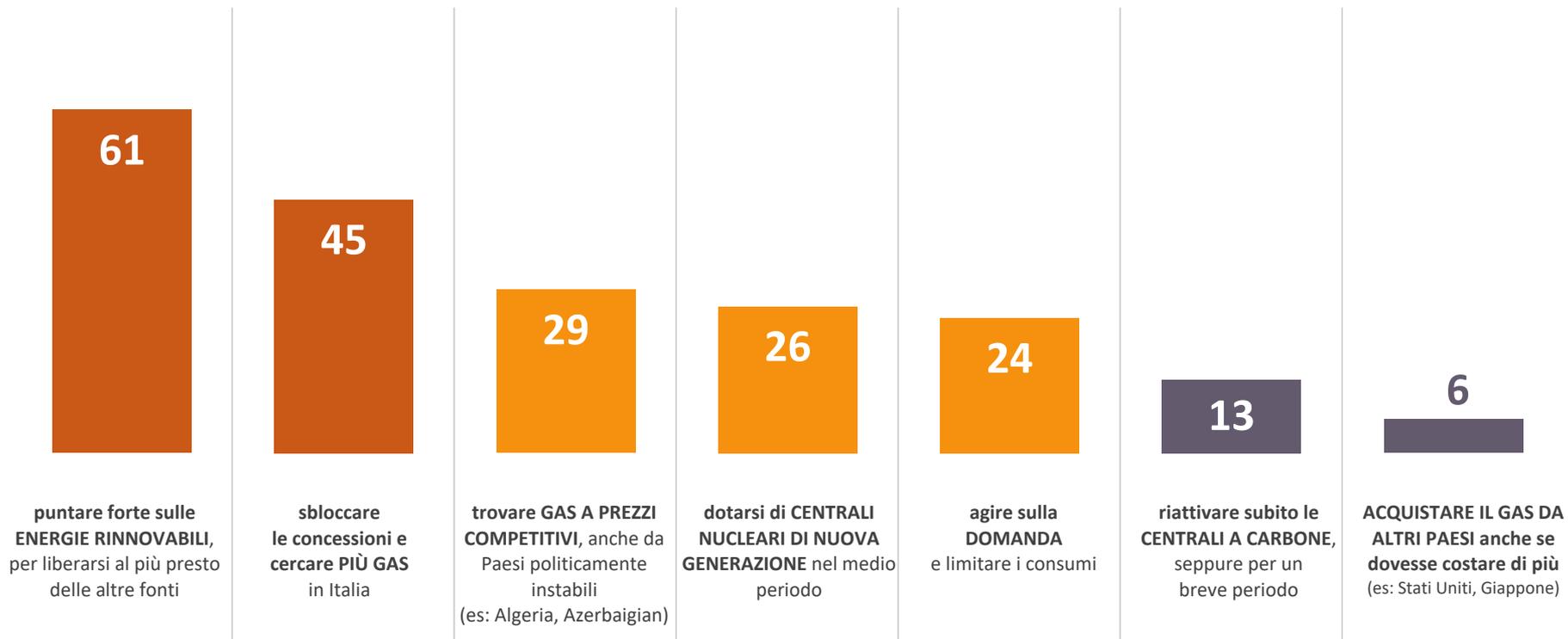
L'impennata dei prezzi del gas: ridurre la dipendenza energetica dalla Russia, ma attenzione ai costi. Giovani più tranchant

Le conseguenze legate alla guerra russo-ucraina hanno accelerato la corsa dei prezzi dei prodotti energetici e potrebbero generare penuria di energia, gas e carburanti nei prossimi mesi. Quale dovrebbe essere, secondo lei, la priorità dell'Italia nell'immediato?



Puntare sulle rinnovabili ma sostenere la transizione sbloccando le concessioni per la ricerca di gas. 1 su 4 si affiderebbe al nucleare

Considerando la situazione attuale, su quali fonti energetiche ritiene necessario puntare per i prossimi 3-5 anni? (Possibili 3 risposte)



Treni, smartworking, elettrico: ampia apertura verso l'adozione di misure per una mobilità a minor impatto energetico, soprattutto tra i senior

Sarebbe favorevole o contrario all'approvazione delle seguenti norme volte a ridurre il consumo energetico legato agli spostamenti delle persone?



SOMMA DEL TUTTO +
ABBASTANZA D'ACCORDO

INCENTIVARE L'USO DEI TRENI
rispetto agli aerei per le rotte più brevi



77

82 Baby boomers

imporre, per i lavori che lo consentono, **ALMENO 3 GIORNI DI SMART WORKING** a settimana



73

77 lavoratori dipendenti

incentivi all'acquisto delle sole **AUTO ELETTRICHE E IBRIDE**



69

73 ceti medio-alti

CHIUDERE LE CITTÀ alle macchine di domenica



60

ABBASSARE di 10 km/h i **LIMITI DI VELOCITÀ** in autostrada



55

62 Baby boomers

Italiani pronti a ridurre i consumi energetici: il 56% farebbe a meno dell'aria condizionata e 6 su 10 accetterebbero di usare meno l'auto

Una strategia di contenimento delle spese e dei consumi energetici potrebbe prevedere le seguenti azioni. Sarebbe disposto ad **ADOPTARLE** anche in casa sua?

RINUNCIARE ALL'ARIA CONDIZIONATA D'ESTATE
(tra chi utilizza l'aria condizionata)

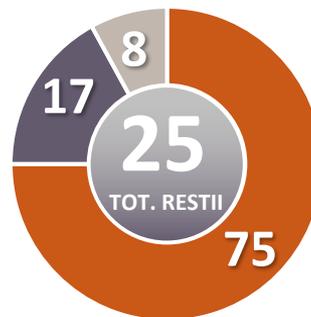


IMPOSTARE L'ARIA CONDIZIONATA D'ESTATE NON AL DI SOTTO DEI 27 GRADI
(tra chi utilizza l'aria condizionata)

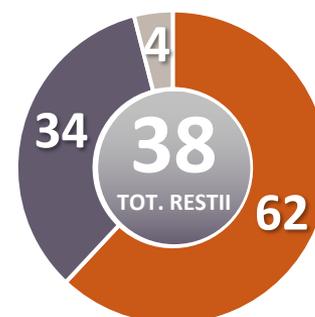


Personalmente, a quali delle seguenti attività sarebbe disposto a **RINUNCIARE TEMPORANEAMENTE** per far fronte all'attuale crisi energetica?

PRENDERE L'AEREO PER LUOGHI DI VACANZA RAGGIUNGIBILI ANCHE IN TRENO



USARE L'AUTO PRIVATA PER I MIEI SPOSTAMENTI QUOTIDIANI
(tra chi utilizza l'automobile con regolarità)



TOTALE SÌ

(sicuramente o probabilmente lo farebbe + già lo fa)

TOTALE NO

(sicuramente o probabilmente non lo farebbe)

NON SAPREI

3.

NOME, GENERE E PATRIARCATO

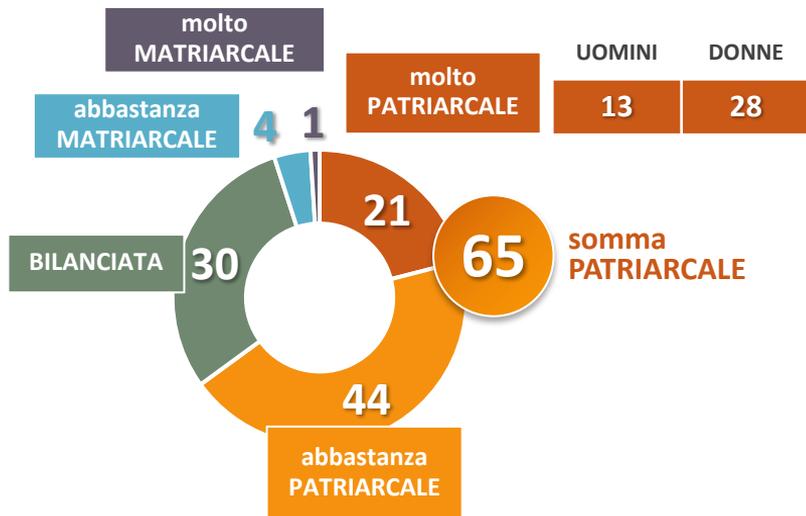
Gli italiani, pensando alla propria esperienza, ritengono che negli ultimi 20 anni la società sia mutata in favore delle donne, cercando di colmare un gap atavico. Non di meno, la maggioranza ritiene che la società attuale sia ancora patriarcale (65%) specialmente tra le donne: 1 su 4 percepisce la società italiana come fortemente patriarcale e non bilanciata nel potere assegnato a uomini e donne.

Lo scorso 27 aprile la Corte Costituzionale con una sentenza di illegittimità dell'assegnazione automatica del cognome paterno ha spinto verso una maggiore parità di genere, almeno per quanto concerne l'assegnazione del cognome ai nuovi nati. Questa decisione trova il supporto della maggior parte degli italiani (59%) che la giudicano un cambiamento importante, anche se secondario rispetto ad altre priorità più decisive nel colmare il gap. Si intravede un impatto più mediatico che reale senza sostanziali cambiamenti per la società, mentre una quota significativa è preoccupata per la minaccia costituita dal provvedimento alla tradizione e alla storia del Paese. Apprensione maggiore tra chi si dice più vicino al profilo socio-culturale dei propri genitori: i soggetti più "conservatori" si mostrano più resistenti alla nuova prescrizione.

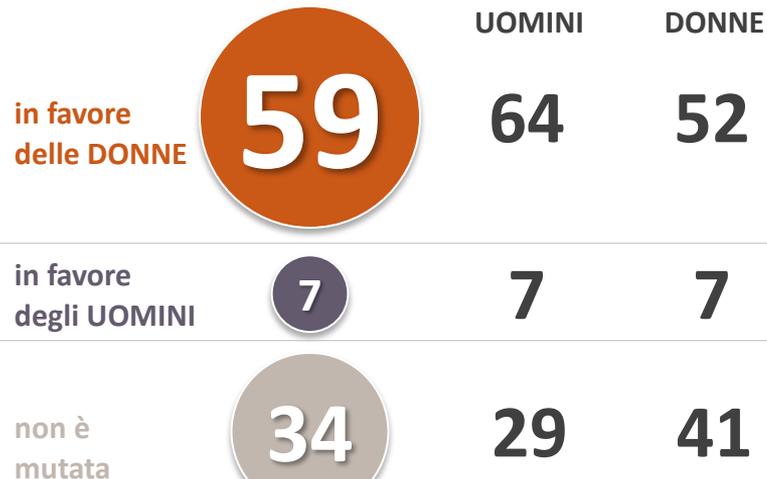


Parità di genere in Italia: la maggioranza riconosce passi avanti negli ultimi 20 anni, ma per due terzi dei cittadini vige ancora il patriarcato

Personalmente, per la sua esperienza, definirebbe la società italiana come...

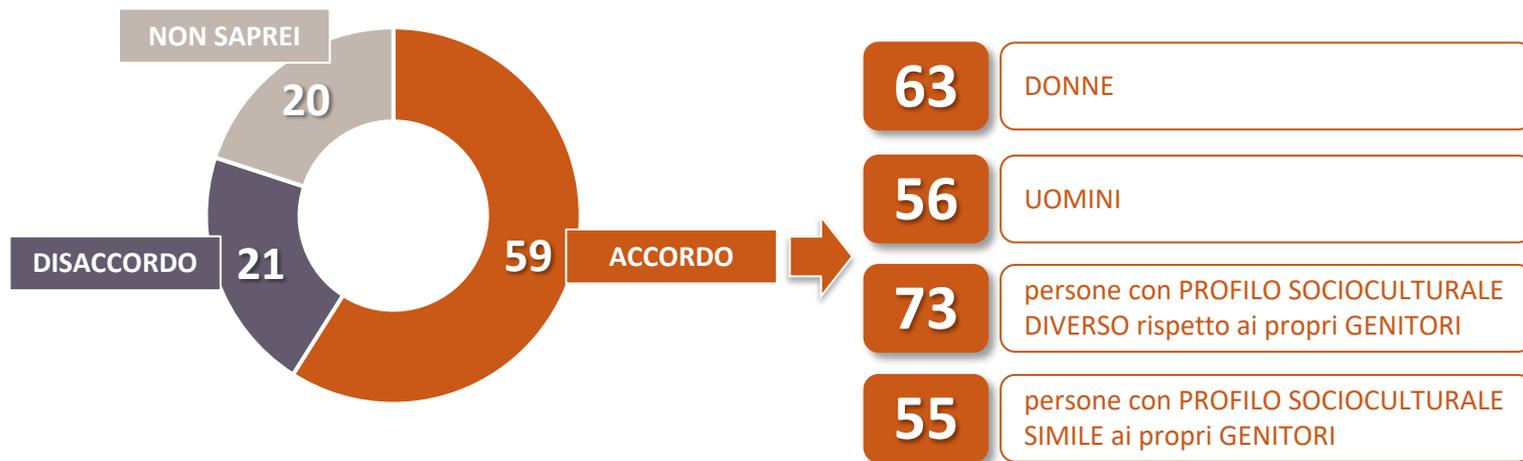


Rispetto a 20 anni fa, ritiene che la società italiana sia mutata maggiormente...



Pronuncia sul doppio cognome: d'accordo 6 italiani su 10. In particolare tra le donne e tra chi si sente più distante dalla mentalità dei genitori

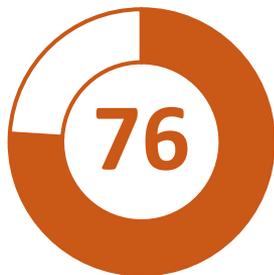
La Corte Costituzionale ha decretato che i nuovi nati non assumeranno più automaticamente il cognome del padre, bensì entrambi i cognomi. I due genitori poi si possono accordare se dare entrambi i cognomi ai figli o solo uno dei due. Lei è d'accordo o in disaccordo con questa decisione?



Doppio cognome: un cambiamento importante ma non decisivo. Per 3 su 10 è una minaccia alla tradizione

Per ognuna delle affermazioni elencate relative alla riforma costituzionale sull'assegnazione del cognome ai figli,
indichi il suo grado di accordo (% di «molto + abbastanza d'accordo»)

è un **CAMBIAMENTO IMPORTANTE**,
ma esistono **BATTAGLIE PIÙ DECISIVE**
per una vera uguaglianza di genere



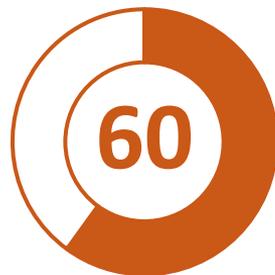
UOMINI

73

DONNE

79

è una **TROVATA MEDIATICA**,
non potrà a nessun cambiamento
sostanziale della società



59

61

è una **MINACCIA**
ALLA TRADIZIONE
e alla **STORIA DEL PAESE**



34

27

Nuovi nati: il 45% orientato verso il doppio cognome, ma quasi un terzo opterebbe ancora per il cognome paterno

Se dovesse avere un figlio in futuro crede che...

io e il/la mio/a partner trasferiremo solo il
COGNOME DEL PADRE

32



35 chi ha già figli

io e il/la mio/a partner trasferiremo solo il
COGNOME DELLA MADRE

3

io e il/la mio/a partner trasferiremo solo il
COGNOME CHE CI PIACERÀ DI PIÙ

20



24 uomini

14 donne

io e il/la mio/a partner trasferiremo
ENTRAMBI I COGNOMI

45



38 uomini

52 donne

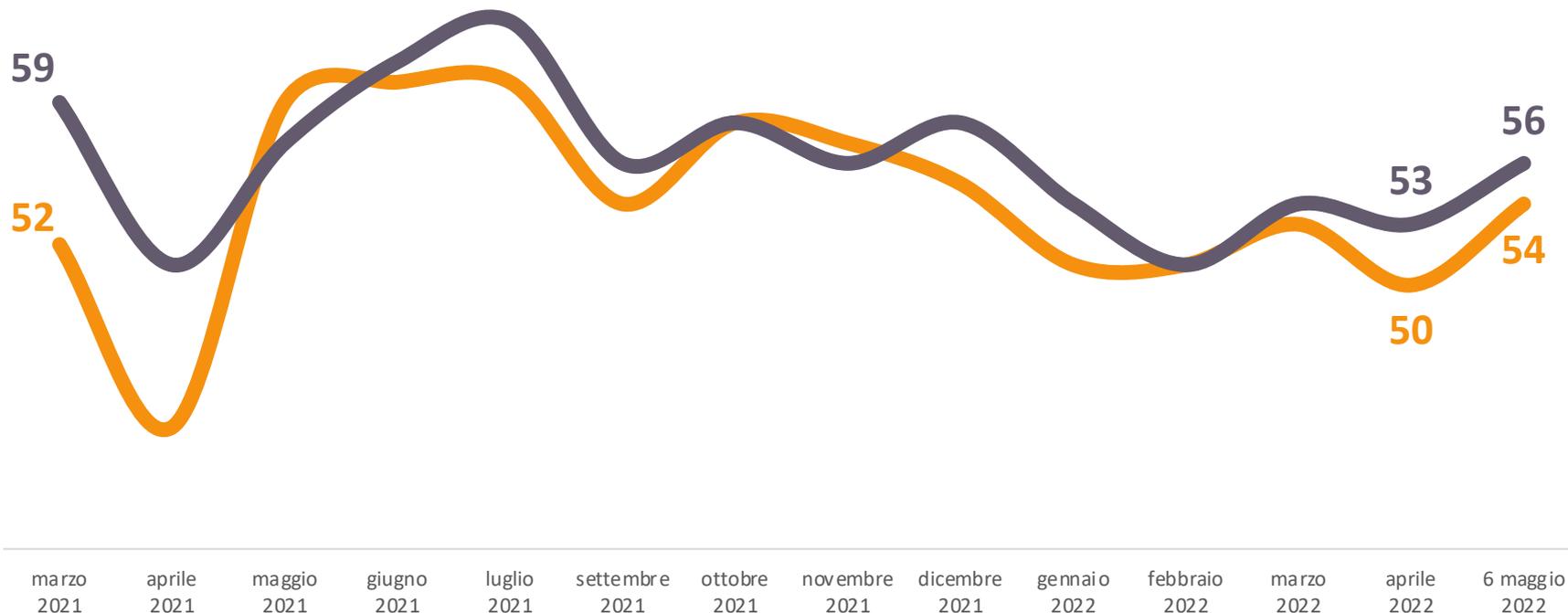
48 chi non ha figli

Valori ripercenzualizzati al netto delle risposte «non saprei» (35%)

LA FIDUCIA IN MARIO DRAGHI E L'EFFICACIA DEL GOVERNO

FIDUCIA IN MARIO DRAGHI
(% «molto + abbastanza fiducia»)

EFFICACIA DEL GOVERNO
(% «molto + abbastanza efficace»)

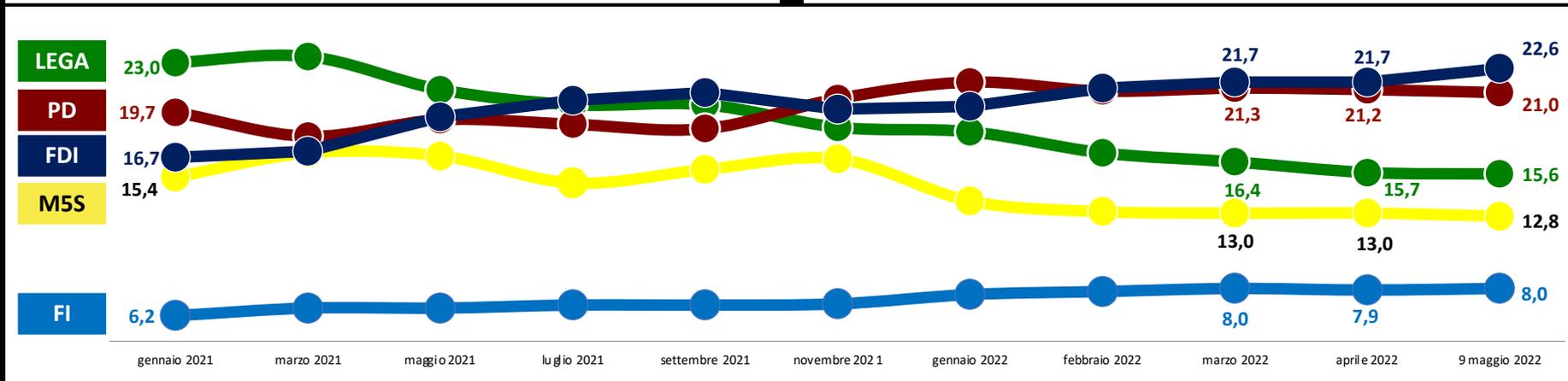


INTENZIONI DI VOTO 9 MAGGIO 2022

		Differenza rispetto al 2/5/2022
Fratelli d'Italia	22,6	+0,5
Partito Democratico	21,0	-0,6
Lega	15,6	-0,2
Movimento 5 Stelle	12,8	+0,3
Forza Italia	8,0	=
Azione +Europa	5,3	=

		Differenza rispetto al 2/5/2022
MdP Articolo 1	2,5	+0,2
Italia Viva	2,4	+0,2
Verdi	2,4	+0,1
Sinistra Italiana	2,1	-0,3
Italexit con Paragone	2,1	+0,2
Altro partito	3,2	-0,4

Non si esprime: 40% (-1%)





“There is nothing so stable as change”
Bob Dylan

SWG

Valori, comportamenti, gusti, consumi e scelte politiche. Leggerli e anticiparli è la nostra missione.

Fondata a Trieste nel 1981, SWG progetta e realizza ricerche di mercato, di opinione, istituzionali, studi di settore e osservatori, analizzando e integrando i trend e le dinamiche del mercato, della politica e della società.

SWG supporta i propri clienti nel prendere le decisioni strategiche, di comunicazione e di marketing, attraverso la rilevazione, la comprensione e l'interpretazione del pensiero e dei comportamenti dell'opinione pubblica e degli stakeholder, alla luce delle dinamiche degli scenari sociali, politici ed economici, utilizzando metodologie affidabili e innovative.

- ✓ **AFFIDABILITÀ**, 40 ANNI DI ESPERIENZA SUL MERCATO E MANAGERIALITÀ
- ✓ **INNOVAZIONE**, DEGLI STRUMENTI, DEI PROCESSI E DEI CONTENUTI
- ✓ **CURA ARTIGIANALE**, PERSONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA E CENTRALITÀ DELL'INTERPRETAZIONE
- ✓ **DATI**, MOLTEPLICITÀ DELLE FONTI E FIELDWORK PROPRIETARIO
- ✓ **ALGORITMI**, SOLUZIONI AFFIDABILI E SCALABILI
- ✓ **PERSONE**, ETICA PROFESSIONALE E RIGORE METODOLOGICO

SWG è membro di ASSIRM, ASSEPRIM, ESOMAR e MSPA. Sistema di gestione certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015. Privacy Policy adeguata al GDPR.

TRIESTE

Via San Giorgio 1 - 34123
Tel. +39 040 362525
Fax +39 040 635050

MILANO

Via G. Bugatti 5 - 20144
Tel. +39 02 43911320
Fax +39 040 635050

ROMA

Piazza di Pietra 44 - 00186
Tel. +39 06 42112
Fax +39 06 86206754